

# tesseramento Milano: 3000 nuovi iscritti

### A Roma 2500 nuovi iscritti - Successi a Bologna - Firenze al 53%

Non è possibile ancora trarre un bilancio della attività di tesseramento al PCI svolta nella settimana scorsa in direzione - come è noto - del proselitismo. Nella giornata di oggi giungeranno alla Direzione del Partito informazioni sulla attività e i risultati ottenuti dalle federazioni di ogni parte d'Italia. Diamo intanto alcune informazioni pervenute alla nostra redazione:

#### MILANO

I 65 degli iscritti del '63 hanno già rinnovato la tessera per il '64. Hanno particolarmente contribuito a questo risultato i compagni delle sezioni «Genova», Grattasoglio, Balsamo, Novate, Varedo, Paderno, Calderara, Villaggio ambrosiano, Camnago; complessivamente i nuovi iscritti sono circa 3000 di cui oltre 700 in città, 485 nella zona del lodigiano, 700 nella zona sud-est, un centinaio nella zona di Magenta. Successi significativi sono stati raggiunti nelle seguenti fabbriche: Alfa Romeo (42 nuovi iscritti), ATM, sezione «Ardenne» (25 nuovi iscritti), Innocenti (16), Redanelli (11).

#### BOLGNA

1902 sono i nuovi compagni che hanno dato in questi giorni la loro adesione al Partito nella provincia di Bologna (escluso l'Imolese da dove non sono ancora pervenuti i dati precisi). In particolare nella città di Bologna i nuovi iscritti sono 827. Complessivamente i compagni che hanno già ricevuto la tessera del Partito per il '64 sono 71456 di cui 26678 nel capoluogo.

#### FIRENZE

44521 compagani (pari al 53% del '63) hanno già rinnovato la loro tessera o l'hanno ricevuta per la prima volta. I nuovi iscritti sono, a tutt'oggi, 700.

#### ROMA

Il tesseramento ha raggiunto quota 35,5% con circa 2500 nuovi iscritti, molti dei quali hanno dato la loro adesione nella settimana scorsa. I giovani della FGCI hanno superato il 50% degli iscritti del '63. Nel corso della «settimana del proselitismo» si è svolta una notevole attività, particolarmente riuscita, ad assembramenti di immigrati abruzzesi, quindici incontri davanti ai luoghi di lavoro fra operai e dirigenti e parlamentari del PCI.

#### BARI

È stato raggiunto il 37% del tesseramento con 850 nuovi iscritti. I giovani della FGCI hanno raccolto 920 nuove adesioni raggiungendo il 34,5% del tesseramento.

#### SIRACUSA

Il 60% dei compagni ha già rinnovato la tessera del Partito. Si segnalano due sezioni, Priolo e Floridia, che hanno superato il 100%.

#### Alle Federazioni

### Telegrafate alla Direzione i dati sul tesseramento

Tutte le Federazioni sono invitate a telegrafare, in giornata, alla Direzione, i dati relativi ai risultati raggiunti nella campagna di tesseramento e proselitismo al Partito e alla FGCI.

### Dopo l'incontro interconfederale

# Nota della CGIL sulla vertenza degli statali

### I pubblici dipendenti non possono accettare nuove dilazioni - Le rivendicazioni del Comitato di intesa della scuola - La situazione dei ferrovieri

In relazione alla vertenza dei pubblici dipendenti, si rileva negli ambienti della CGIL l'opportunità di una dichiarazione, rilasciata sabato dall'on. Armato, segretario della CGIL, in parte non corrispondente ai fatti. Per restare ai fatti, si forma una nota della CGIL diffusa ieri - in realtà non fu la CGIL a promuovere l'incontro interconfederale che porta alla nota intesa, ma la CGIL con una lettera ufficiale alle altre confederazioni, lettera - nella quale appunto si proponeva di esaminare insieme il problema dei pubblici dipendenti.

Questa iniziativa della organizzazione unitaria «distruggere» dal punto di vista dell'opinione pubblica, è stata ripetuta dall'on. Armato, circa le «finalità agitatorie» della CGIL, se non bastasse il fatto che gli scioperi locali programmati dai pubblici dipendenti hanno visto l'adesione degli stessi sindacati CISL e UIL, sconfessati in un secondo tempo dall'alto con interventi confederali. E la dove lo sciopero si è effettuato, come nel comparto ferroviario di Milano, esso ha visto l'adesione della quasi totalità del personale. La verità è che statali, postelegrafonici e ferrovieri, dopo tanti impegni assunti e non mantenuti dai precedenti governi, non possono accettare nuove dilazioni nel vedere affrontati nel quadro della riforma burocratica, i problemi economici e normativi che sono alla base di questa annosa vertenza.

Come dice giustamente lo stesso on. Armato, «concludere la nota confederale - le organizzazioni sindacali si opporranno a soluzioni parziali» - a meno che esse non siano un aspetto di una impostazione generale concordata. Per questo le tre Confederazioni, nella riunione della settimana scorsa hanno stabilito di attendere il dibattito parlamentare e di riunirsi immediatamente dopo le dichiarazioni del Governo. In questo quadro, l'invito a sospendere agitazioni locali già proclamate ha il significato, esplicito e non, di «volontà di conciliazione» delle organizzazioni di far ricorso alla legittima azione sindacale se l'atteggiamento del Governo dovesse escludere l'attesa giustificata dei lavoratori.

Anche il «Comitato di intesa della scuola», che comprende tutte le organizzazioni sindacali della scuola, Acli, Sismi, Snsu, Sni, Snp, Sps, Spsm - ha diramato alla stampa un comunicato nel quale formula un altro aspetto della vertenza di rivendicazioni unitarie per il rinnovamento della scuola specificamente chiedendo che a proposito di esse venga creato un quadro di lavoro chiaro impegni nel discorso programmatico che precederà il voto del Parlamento.

Il «Comitato di intesa» ri-

vendica in particolare l'impegno del nuovo governo sui problemi di struttura della scuola, per il miglioramento della gravissima situazione dell'edilizia scolastica e delle attrezzature tecniche, e per la soluzione del problema giuridico, economico e di carriera del personale direttivo insegnante e non insegnante. L'ordine del giorno specifico ancora che cosa i sindacati degli insegnanti intendono con la richiesta di un rinnovamento delle strutture della scuola. Il «comitato di intesa» ha voluto così formulare alcune precise rivendicazioni che si contrappongono al generico ed equivoco passo del programma governativo dedicato ai problemi della scuola.

Dal canto suo la segreteria nazionale del sindacato ferroviario italiani (CGIL) si augura in un ordine del giorno che non venga trascurata dal governo la situazione dei ferrovieri - in considerazione anche del rinnovo dell'impegno di servizio che ha fatto seguito alla partecipazione massiccia dei lavoratori allo sciopero del Compartimento di Milano.

La segreteria nazionale del sindacato ferroviario - conclude il documento - nel salutare tali risultati ha invitato le organizzazioni periferiche a mantenere viva la mobilitazione della categoria secondo le direttive del recente Comitato Centrale. In attesa delle dichiarazioni governative delle quali dipende lo sviluppo della vertenza già annunciata anche dal comunicato delle tre Confederazioni.

Oggi e domani scioperano i VV. FF. Oggi e domani si svolgerà lo sciopero di 48 ore dei vigili del fuoco. Sono stati esclusi dalla agitazione i servizi di soccorso e le parenze per i sinistri. I vigili del fuoco, chiedono l'adeguamento degli organelli alle effettive esigenze di servizio, la rivalutazione dei compensi per il lavoro straordinario e la regolamentazione dell'esercizio delle attività sindacali.

### Drammatica assemblea a Longarone

# Una nuova tragedia minaccia il Vajont

### Il ministro Pieraccini annuncia che il governo non è in grado di mantenere la sicurezza della zona - Confermato il pericolo di un'altra frana

#### Dal nostro inviato

BELLUNO, 9. Longarone non potrà sorgere dove era. Il governo non è in grado di mantenere la sicurezza per un periodo indeterminato. Ai superstiti, alle popolazioni dell'intera zona del Vajont, è stato soltanto offerto di esprimere le proprie preferenze circa la località dove potrà sorgere - a spese dello Stato - un nuovo agglomerato urbano. Questa la notizia, imprevedibile e drammatica, che il sindaco di Longarone Arduini ha comunicato nel pomeriggio di oggi, dando lettura del testo di una lettera in data odierna inviata dal ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini.

Il sindaco aveva convocato una riunione di parlamentari e di cittadini per discutere il progetto di una nuova proposta di legge per il Vajont. Si potevano finalmente gettare le basi di quella fattiva concreta opera di rinascita di cui gli sforzi sin qui compiuti dall'amministrazione comunale - e dalle forze popolari avevano posto le premesse. Tra i parlamentari presenti, c'erano i compagni on. Busetto, Vianello, Lizzero, Ferrari e il sen. Gaiani, i parlamentari socialisti Luzzatto e sen. Bonaccina, della DC l'on. Corona, Colleselli e Fusaro. Era anche presente il sub-commissario straordinario per il Vajont, ing. Travagnini.

Quando Arduini ha iniziato la sua relazione, si è subito espresso che nelle ultime ore era subentrato un fatto nuovo. Il sindaco infatti ha detto: «Quando, giovedì scorso, avevo diramato l'invito a tutti voi di intervenire a questa riunione non avevo alcun dubbio sulla sicurezza del bacino del Vajont e attribuito la lentezza delle operazioni di controllo al senso profondo di responsabilità degli organi incaricati, ma non al disaggio della ricerca di un'incertezza».

«Ma - ha proseguito Arduini - comincio sabato dal ministro Pieraccini, questi mi ha detto con tutta franchezza che il governo non è in grado di garantire la sicurezza di Longarone e dei centri che gravitano sul bacino del Vajont.

«Ciò è stato ribadito per iscritto dal ministro stesso, che nella sua lettera odierna annuncia la creazione di una Commissione di urbanisti e sociologi, presieduta dal prof. Samonà, per studiare i problemi di un nuovo insediamento per quanti dovranno abbandonare la zona minacciata».

Nel silenzio tesoro Arduini ha quindi dato la parola all'ing. Travagnini, per una esposizione della situazione attuale dal punto di vista tecnico. Il sub-commissario straordinario ha informato come vi sia stata, venerdì scorso, una nuova assemblea del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che ha esaminato due relazioni, una del servizio geologico di Stato, l'altra di due professori di chiara fama, i professori Gortani e Pellizzer.

Le conclusioni delle due relazioni si possono così riassumere: 1) è confermata la minaccia di una nuova frana dal monte Toc nel lago non superiore a 120 metri di quota (attualmente è già a 722 metri) non si avrebbe alcun pericolo. Erto va considerata certamente condannata. Caso, pur trovandosi in condizioni di sicurezza, va abbandonata perché ha perso tutti i terreni coltivabili.

Viene consigliata anche la ricostruzione di Longarone dove non si conosce infatti la resistenza attuale della diga, né la natura dell'ammasso franso, del quale è prevedibile un continuo appesantimento, col pericolo che porti allo scalciamiento della diga e all'intasamento dell'intero corso del Piave.

Il senso che davvero una seconda tragedia sia piombata sulla gente del Vajont lo si è avuto con la discussione, subito aperta. Hanno parlato i parlamentari e i cittadini di Longarone, i superstiti. Una ribellione profonda alle «sentenze» comunicate dall'ing. Travagnini è emersa dalle loro parole.

«Come è stata costruita la diga, realizzato l'invaso, così deve essere possibile sventarlo, eliminandolo completamente, in modo da eliminare la causa del pericolo».

Attorno a questo concetto è ruotata l'intera discussione. Intanto, il Comune di Longarone, assistito da un collegio di sette avvocati, ha presentato al tribunale di Belluno la citazione contro la SADE-ENEL per i danni provocati dalla catastrofe del Vajont.

Mario Passi

#### Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 9. Una imponente manifestazione popolare promossa dal sindaco del Salto del Quirra, si è svolta a Villaputzu per chiedere lo smantellamento delle basi missilistiche di una politica estera che, favorendo le iniziative per il disarmo e la pace, permetta la attuazione del piano di Rinascita della Sardegna ed il progresso di tutto il paese. Alla manifestazione, tenutasi in un grande cinema, erano presenti, tra gli altri, il Presidente del Comitato Nazionale di Sviluppo, ingegner Atzeni, il consigliere provinciale socialista Antonio Maurandi, il segretario regionale del PCI on. Umberto Corrias, i consiglieri regionali on. Raffaele Cui e Giovanni Lay; il sen. Luigi Pirastu, i dirigenti del Comitato Sardo on. dr. Elio Spiga e dr. Lucio Corradini. Vi erano numerosi sindaci, amministratori, consiglieri comunali, socialisti, comunisti, democristiani.

La sala era letteralmente gremita di coltivatori diretti, cooperatori, gli stessi che si trovano danneggiati dai decreti di esproprio decisi dal Ministro della Difesa Andreotti e dalla NATO, per ampliare il poligono di Sardinia. In cui dovrebbero compiere esercitazioni missilistiche i reparti dello esercito tedesco occidentale.

Non si tratta - ha detto l'avvocato Padellani, democristiano - di rivendicare un più alto prezzo per gli espropri. Non chiediamo più soldi: vogliamo soltanto che la nostra terra sia garantita sicure prospettive di sviluppo economico e di pace».

Il compagno socialista Uzerli

### Voto per le comunali

# I risultati delle elezioni nel Catanese

CATANIA, 9. A Mirabella Imbaccari la lista «Colombi» (PCI, PSI e indipendenti) sfiora il 50% dei voti, 2016, e conquista 10 seggi. Hanno votato 338 elettori. A Palagonia (supra) la lista di sinistra ha guadagnato 504 voti rispetto al 9 giugno. La DC ha perso 413 voti rispetto al 28 aprile, 178 voti il 9 giugno. Ingresso anche il PSDI, che perde 57 voti rispetto al 28 aprile e 108 rispetto al giugno. A Palagonia la maggioranza è andata alle sinistre: PCI e PSI, infatti, hanno ottenuto complessivamente (nonostante la fessione del centro Partito) 15 seggi (10 e 5 seggi) e 2973 voti, il PCI (+3) e 2973 voti, il PSI (+178), le destre (cristiani e liberali) 230 voti. La DC ha perso 423 voti, il PSDI (+8), avvantaggiandosi del fatto che la lista di centro-destra non si è ripresentata. Una diminuzione PDUM e MSI.

# IN BREVE

### Sardegna: un nuovo governo centrista

Il Consiglio regionale sardo ha commemorato ieri sera il Presidente degli Stati Uniti Kennedy e ha sostituito l'assessore regionale Salvatore Angius, deceduto nei giorni scorsi, con l'on. Salvatore Campus.

I lavori del Consiglio proseguiranno oggi con le dichiarazioni programmatiche del presidente del gruppo ed altri sei consiglieri uno dei quali del MSI e gli altri cinque, probabilmente dc. Gli altri 14 consiglieri hanno votato scheda bianca. Gioacchino Lauro, che è figlio dell'armatore onorevole Achille, succede nella carica di sindaco al prof. Carlo Di Leva, della DC, dimissionario.

### All'ex ministro d.c. i voti della destra

L'ex ministro d.c. Giuseppe Codacci-Pisanelli è stato eletto sindaco di Tricase nella prima riunione del consiglio comunale. Ha ottenuto 20 consensi democristiani e tre appartenenti alla lista civica di destra.

### Sorrento: Lauro jr. sindaco

L'on. Gioacchino Lauro, del PDUM, è stato eletto ieri sera sindaco di Sorrento. Egli ha ottenuto 16 voti su 30: in suo favore hanno votato i dieci consiglieri del gruppo ed altri sei consiglieri uno dei quali del MSI e gli altri cinque, probabilmente dc. Gli altri 14 consiglieri hanno votato scheda bianca. Gioacchino Lauro, che è figlio dell'armatore onorevole Achille, succede nella carica di sindaco al prof. Carlo Di Leva, della DC, dimissionario.

### Emigrati: 55 in un pollaio a Ginevra

Cinquantacinque emigrati sono stati alloggiati, da un proprietario «intraprendente», nel pollaio e nell'ovile di una villa alla periferia della città per la bella cifra di 433 mila lire al mese. L'episodio, citato dal quotidiano La Suisse, è indicativo della condizione economica e umana di molti emigrati. Una famiglia italiana di quattro persone era alloggiata in due piccoli vani senza finestre, per ben 70 franchi a persona al mese. Nel solo pollaio vivono in comune 33 operai, per 50 franchi al mese ciascuno, con lo spazio appena sufficiente per corticarsi.

### Due dc al Commercio estero

# Mattarella-Messeri: «accoppiata» di ferro

### Il neo-sottosegretario fu accusato da Danilo Dolci per i suoi rapporti con il gangster italo-americano Frank Coppola

#### Dalla nostra redazione

#### PALERMO, 9.

A poche ore di distanza dalla nomina del senatore democristiano Girolamo Messeri a sottosegretario di Stato al Commercio estero i giornali di Palermo sono stati tappezzati da grandi manifesti giallo-canarini nei quali il sindacato unitario degli elettricisti ripeteva, confermando, le accuse di collusione di alcuni settori del governo. «L'inchiesta», dice il manifesto, «che ha messo in luce le cosche mafiose della provincia; accuse che, coinvolgendo direttamente lo stesso Messeri, erano state al centro della scottante deposizione di Danilo Dolci alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, meno di un mese fa».

Il «caso Messeri», esposto da Dolci il 13 novembre scorso in una aula della Sa-pienza dove l'antimafia tiene le sue riunioni, è dunque tutt'altra che rientrato, ed assume, anzi, con la nuova carica del Commercio estero di Messeri, una dimensione ancora più vasta. A Palermo, infatti, la notizia della nomina di Messeri a sottosegretario, ha colto di sorpresa tutti, mentre malumore ed imbarazzo caratterizzavano le prime reazioni degli stessi dc.

Chi è, dunque, Messeri? Ben pochi, fuori del collegio senatoriale di Partinico-Monreale, ne conoscevano persino il nome prima che di lui Danilo Dolci parlasse all'antimafia. Dolci, inviò la Commissione parlamentare ad accertare quali legami esistessero fra il senatore Messeri e l'ex «gangster» italo-americano Frank Coppola in quanto a Partinico, secondo lo stesso Dolci, si attribuisce proprio a Coppola una funzione molto attiva in sede elettorale a favore del senatore Messeri.

Dolci riferì, anzi, che Coppola era addirittura ritenuto il «grande elettore» dell'attuale sottosegretario dell'on. Mattarella. Il sociologo triestino sottolineò, inoltre, che sarebbe stato opportuno indagare anche sulle più recenti assunzioni, effettuate dall'ENEL di Palermo, di persone che si erano adoperate per la campagna elettorale del senatore Messeri, il 28 aprile.

Di fronte a queste accuse, il senatore tacque un paio di giorni e poi scaricò su Dolci un sacco di irripetibili commutazioni. Dolci replicò seccamente: «Se l'antimafia farà sul serio ed io non dubito che questo avvenga - la carriera politica di Messeri è finita».

Tutto questo accadeva nell'immediata vigilia della formazione del governo Moro e della prima visita-impoverita antimafia in Sicilia. Improvvisamente la visita, già fissata per la fine di novembre, venne sospesa e rinviata sine die. Nel commenta-



Mattarella (a sinistra) e Messeri.

re la strana decisione del presidente della Commissione, il dc Pafundi (ufficialmente dettata dalla «opportunità» di far restare a Roma i parlamentari eventualmente impegnati nelle trattative di governo), l'Espresso rivelò che, invece, il rinvio era stato determinato da una fulminea mossa della DC tesa ad evitare che dagli interrogatori in Sicilia potessero emergere insinuazioni a carico di esponenti dc, candidati a cariche di governo (oggi a Roma, l'ARI controlla dai dorotei, ha dato notizia che Nenni aveva posto il veto su Mattarella, Messeri e l'ex sottosegretario Volpe). Pafundi ha smentito definendo la notizia «falsa e offensiva» per lui.

La realtà è che la DC ha voluto, quanto meno, deliberatamente ignorare la sollecitazione dei commissari comunali dell'antimafia i quali avevano invitato i partiti a considerare l'opportunità di includere nella rosa dei papabili ministri e sottosegretari quegli esponenti politici i cui nomi ricorrono nei verbali della polizia e dei carabinieri o della magistratura, o negli interrogatori effettuati dalla commissione. Solo così si spiega che il senatore dc, Messeri, sul quale grava quanto meno il sospetto di una poco raccomandabile amicizia con Frank Coppola, sia stato nominato sottosegretario di Stato del governo di centro-sinistra.

G. Frasca Polara

### Si svolgerà a Roma

# Convegno dei Lincei sull'Università

«La funzione dell'università nel mondo contemporaneo» è il tema di un interessante convegno, indetto dall'Accademia nazionale dei Lincei, che si terrà a Roma, a palazzo Corsini sede dell'Accademia, dal 14 al 16 dicembre. Il convegno sarà tenuto dal professor Giovanni Calò che parlerà su «L'università in rapporto alle nuove strutture della ricerca scientifica». La seconda su «L'assistente, il ricercatore e la formazione del professore universitario» e la terza relazione su «Preparazione scientifica e formazione professionale».

Il convegno sarà tenuto dal professor Giovanni Calò che parlerà su «L'università in rapporto alle nuove strutture della ricerca scientifica». La seconda su «L'assistente, il ricercatore e la formazione del professore universitario» e la terza relazione su «Preparazione scientifica e formazione professionale».